

## Indicazioni per Tesi triennali in ambito di Storia moderna, e Storia del cristianesimo e delle Chiese

### Tipologia della ricerca

Occorre sottolineare un primo aspetto, che può apparire banale: una Tesi in Storia moderna o Storia del cristianesimo (o in discipline collegate, come Storia delle Chiese o Storia dei rapporti tra religione e politica) è anzitutto una Tesi di storia. Ciò significa che l'obiettivo generale di una Tesi di laurea – elaborare un testo argomentato scientificamente che presenti una «tesi», ovvero un'interpretazione o un punto di vista rispetto a un dato problema – deve essere pensato in prospettiva storica. In via generale, una Tesi di storia si rivolge in primo luogo alla **ricostruzione** di determinati fatti, eventi, biografie etc., quindi alla loro **interpretazione** da parte dello Studente. I due momenti possono essere affrontati e collegati – come vedremo – in modo differente.

### Metodologia di lavoro

Del tutto essenziale per una Tesi in Storia moderna (che si occupa in particolare dei secoli XVI-XVIII) o in Storia del cristianesimo (per cui è tipica la lunga durata: dal I secolo al XXI), è un aspetto metodologico specifico: occorre identificare, il più possibile con chiarezza, il **problema storico** che si intende affrontare. «Ragionare per problemi storici» significa anzitutto porre domande, sollevare interrogativi, esprimere dubbi, in merito a una determinata questione o fenomeno, e osservare come gli studi esistenti li abbiano affrontati (se effettivamente li hanno affrontati). Si tratta, insomma, di chiedersi – e di chiedere alle fonti – quale sia la “posta in gioco” in quel dato contesto rispetto al problema che ci si è posti.

Pensare in **prospettiva storica** implica quindi alcuni elementi fondamentali:

- 1) attenzione alla **dimensione cronologica** degli avvenimenti, ovvero occorre situare nel tempo gli eventi, i fenomeni e i personaggi che ci interessano;
- 2) attenzione al **contesto** – cioè al «tempo» e al «luogo» – nel quale tali eventi, fenomeni e personaggi si collocano; il contesto fornisce le coordinate generali entro cui viene condotta l'indagine.
- 3) la **dimensione** del contesto. Vi sono infatti un contesto generale – politico, culturale, religioso, economico – e un contesto specifico. A quest'ultimo si collegano più immediatamente gli eventi oggetto dell'indagine. Se intendo, ad esempio, svolgere una tesi su un gruppo di «eretici» padovani del '500, il mio contesto generale sarà la storia religioso-culturale e politico-sociale del periodo della Riforma in Europa; il mio contesto specifico la ricezione nell'area veneta e in particolare a Padova delle nuove idee e dei nuovi atteggiamenti religiosi nati dalla Riforma. Il contesto specifico è dunque il termine di riferimento imprescindibile al quale occorre ancorare l'oggetto d'indagine (ad esempio le vicende di un gruppo o di un personaggio rispetto alla città e all'ambiente in cui vivono e operano). Se sufficientemente determinato, il contesto specifico (nel nostro caso: la crisi religiosa del '500 a Padova) può anche costituire esso stesso l'oggetto dell'indagine.
- 4) il ruolo centrale delle **fonti**, ovvero di tutti i documenti che forniscono informazioni in merito all'oggetto d'indagine della Tesi.

### Abilità da sviluppare/dimostrare nell'elaborato

- E' molto importante saper costruire domande di ricerca rilevanti e interessanti rispetto al tema/problema prescelto, e a queste domande ovviamente saper dare adeguate risposte,

supportate da relativa bibliografia. Le capacità argomentative e lo stile espositivo non sono meno rilevanti in questa fase.

- Il *grado di originalità* di una tesi triennale è un altro passaggio fondamentale e riguarda: novità dell'argomento; individuazione di punti di connessione tra aspetti e temi non precedentemente individuati nella letteratura di riferimento, capacità di ragionamento sulle fonti. Il rigore metodologico va comunque sempre tenuto presente in ogni fase della tesi, rigore che non può prescindere da un corretto atteggiamento verso le fonti che vanno sempre opportunamente citate.

### **Strumenti per la ricerca bibliografica**

Per più aspetti, il **problema delle fonti** è il punto essenziale di ogni lavoro storico. Rispetto ad esse possono esserci due situazioni generali: o le fonti sono **nuove** fonti, ossia mai indagate, o sono **già note**.

Nel primo caso (fonti nuove, reperite in archivio o pubblicate in opere a stampa), il primo obiettivo è costituito dalla lettura il più possibile scrupolosa e attenta delle fonti stesse e dalla loro collocazione nel contesto generale e specifico. L'obiettivo successivo sarà il confronto con la storiografia esistente, per verificare quale avanzamento di conoscenze è possibile ottenere grazie alle nuove fonti. Tale confronto potrà essere condotto a più livelli di approfondimento che daranno all'indagine una diversa dimensione di significato storico.

Nel secondo caso (fonti già note e utilizzate), diventa essenziale una lettura attenta delle opere storiografiche esistenti sul problema oggetto della tesi. Questo tipo di indagine storica comporta, rispetto al primo caso, uno sforzo critico personale maggiore, in quanto si tratta di comprendere come determinate fonti sono state interrogate e hanno generato alcune interpretazioni consolidate; in secondo luogo di verificare se quelle stesse fonti possono essere interrogate in modo nuovo o comunque diverso da come è già stato fatto. Naturalmente è possibile – ed è ciò che abitualmente avviene in qualsiasi lavoro storico – che nella Tesi si combinino ricerche su fonti nuove e su fonti già note.